

“Progetto sperimentale di sviluppo agrario nella comunità di KAUSAYA-BOLIVIA”  
VERIFICA E VALUTAZIONE FINALE

Nel 1996 lo scrivente Pippo Ferrari e la moglie Piera Cattaneo, residenti in Zanica (Bergamo-Italia) conobbero la Comunità di Kausaya, durante una visita turistica. Vista la situazione indigente in cui si trovava una famiglia che incontrarono (quella di Esteban Yujra) si impegnarono in un aiuto temporaneo riguardante la sostituzione della copertura di una serra per ortaggi con materiale resistente nel tempo, (la nuova copertura è durata circa 20 anni).

Pippo, avendo avuto l'opportunità di effettuare un altro viaggio nel 1998, rivisitando di nuovo la Comunità, sentite dai campesinos le difficoltà per le coltivazioni, decise, una volta rientrato in Italia, di assumersi l'impegno di sperimentare un nuovo sistema di coltivazione nei terreni di Kausaya, nella proprietà di Max Yucra, area di sei ettari e piccoli appezzamenti sui pendii, introducendo la meccanizzazione.

Nel luglio 2000 arrivò in Kausaya, inviato dall'Italia da parte di Pippo, un primo container con il Trattore, l'Aratro, l'Erpice e un Carro per trasporto, macchinari che Pippo consegna ai campesinos, assegnandoli alla custodia del Sig. Max Yucra, nominato responsabile dell'utilizzo, incarico che si è protratto per tutto il periodo della sperimentazione. Pippo presente a Kausaya in quel periodo quale coadiuvante dei campesinos, ne sottoscrisse le regole per l'utilizzo e s'impegnò nella formazione in loco di un trattorista, affiancando i campesinos anche nella prime semine ampliando anche l'area coltivabile.

Nel 2001 Pippo ritornò a Kausaya per il raccolto e si rese conto che aumentando l'area coltivabile non c'era manodopera sufficiente per il raccolto (da farsi in un breve lasso di tempo causa condizioni atmosferiche), pertanto erano necessarie anche macchine per la raccolta.

Rientrato in Italia e constatato che l'investimento economico si faceva più consistente, con la collaborazione di alcuni amici decise di dare vita ad un Comitato per ampliare le risorse, avere una gestione autonoma e controllata; il Comitato stese un regolamento e programmò il “Progetto Kausaya” indicandone modalità e durata, impegnandosi inizialmente per cinque anni, prolungabili dopo valutazione.

Nel medesimo anno 2001 si inviò un altro container con quanto necessario per raccogliere la produzione in modo rapido, così da poter aumentare ulteriormente l'area produttiva.

Partendo da questo anno, coinvolgendo i Campesinos della zona che volontariamente accettavano di aderire all'iniziativa, ebbe inizio formalmente la sperimentazione, cominciando dalle coltivazioni di erba medica, sino ad allora assente (c'erano delle coltivazioni sporadiche e di poca consistenza) per produrre il foraggio per le mucche, all'inizio in forma manuale e visto che si riusciva a completare la fase di stoccaggio, si continuò con l'introduzione delle macchine necessarie, falciatrice BCS piccola e imballatrice, anche questa di dimensioni minime, per verificare come risultava il loro utilizzo. Negli anni seguenti si integrò con una falciatrice BCS e imballatrice di dimensioni più consone.

Nel frattempo si pensò di contattare un Ingegnere Zootecnico, per avere indicazioni su come migliorare la genetica e la produzione del latte. L'ingegnere che collaborò era una donna e grazie alla sua competenza si ottennero buoni risultati, alzando in modo considerevole la produzione del latte, avvalendosi anche della collaborazione del progetto di una ONG presente in zona in quel periodo. Di pari passo si avvertì la necessità di migliorare la qualità del caseificio (che al tempo era molto artigianale); si decise di avvalersi per un periodo limitato dell'aiuto di un tecnico Caseario per migliorare il prodotto. Nel frattempo dalla mungitura manuale (con scarsità di igiene), si passò alla mungitura meccanica ottenendo un latte pulito e non impregnato da odori di sterco.

Nel 2005 si costruì un nuovo piccolo caseificio, con particolare attenzione alle norme igieniche, ciò diede la possibilità di iniziare a vendere i prodotti in posti dove si spuntava un valore aggiunto più remunerativo.

Queste collaborazioni erano completate da alcuni corsi teorico-pratici svolti in loco impartiti ai medesimi campesinos.

Nel frattempo un giovane campesino (Raul Yujra) si diplomò meccanico motorista e diede la sua disponibilità ad impegnarsi alla guida del trattore, per questo gli fu attribuito l'incarico di trattorista.

Visti l'impegno e l'interesse dimostrati da Raul, nel 2007 gli si diede la possibilità di conoscere come in altri contesti avveniva la gestione di un'azienda; ci si attivò perché potesse venire in Italia e grazie ad un contratto di lavoro par time, effettuò uno stage per sei mesi presso

l'officina meccanica per macchine agricole dal Sig. Pecis Egidio di Zanica dove lavorava mezza giornata, nell'altra metà giornata si impegnò per tre mesi nell'azienda agricola Baresi per apprendere la mungitura, le coltivazioni dei campi e l'utilizzo delle macchine e gli ultimi tre mesi nell'azienda di Costantino Campana, per apprendere la lavorazione del latte con la produzione di vari tipi di formaggi.

Rientrato Raul in Bolivia, con il supporto di Pippo che dava le opportune indicazioni e con l'applicazione delle tecniche apprese, la produzione del latte migliorò, (prima con l'annotazione diaria della produzione di ciascuna mucca, poi acquistando il latte anche da alcuni campesinos vicini.)

Durante i soggiorni a Kausaya Pippo si impegnò inoltre a ristrutturare il rudere messogli a disposizione per il suo alloggio, migliorandone l'abitabilità

Conformandosi all'architettura del luogo ha allungato una parte laterale del rudere per ricavare il bagno e un piccolo cucinino, poi ha stuccato le pareti, messo il soffitto in gesso, completando il tutto con il pavimento, rendendo la casa accogliente; in un secondo periodo raddoppiando il medesimo per poter ospitare eventuali visitatori, prevedendone un futuro utilizzo per un agriturismo.

Negli anni a seguire i campesinos della zona, vedendo i buoni risultati della sperimentazione, ne hanno usufruito: alcuni con la richiesta di un aiuto economico per integrare le spese necessarie alle migliorie (Manuelito e Martin), altri chiedendo consiglio di come impostare il sistema nuovo di coltivazione e di allevamento.

Fu necessario inoltre potenziare le risorse idriche, c'era la necessità di avere acqua potabile e con erogazione costante, sia per il Caseificio che per le abitazioni. Una benefattrice Italiana finanziò lo scavo del pozzo e la costruzione della cisterna alta 12 mt. per dare un minimo di pressione nella distribuzione e per fare funzionare i boiler.

Nel 2004 finalmente arrivò a Kausaya l'energia elettrica, ma aveva un voltaggio basso e si faticava a fare funzionare contemporaneamente la mungitrice., la pompa del pozzo, i frigoriferi o celle per la conservazione dei formaggi; pertanto si decise di allacciarsi direttamente a quella principale, passando fortunatamente quest'ultima a circa 400 mt in linea d'aria. Fatte tutte le pratiche richieste ottenemmo l'autorizzazione per procedere: si è portata una linea da 15.000volt con un trasformatore, in modo da assicurare la potenza necessaria anche per il futuro.

Dal 2011, data dell'invio degli ultimi macchinari, (imballatrice 120 Kg., caldaia da 120 lt, e cella di conservazione e stoccaggio formaggi) il nostro Comitato ha ritenuto di affidare interamente ai campesinos la gestione dell'azienda agricola e dei macchinari, con un sistema di controllo e verifica dei risultati tramite invio dati via internet.

Nel corso dello sviluppo del Progetto sono state costruite altresì diverse strutture: le stalle, i fienili, il garage per il trattore, utilizzando i container inviati, anche l'officina, un deposito per conservare le sementi e i cereali da somministrare agli animali sotto forma di bilanciati; le attrezzature invece si sono ricoverate negli spazi coperti che rimanevano a disposizione.

**Ad aprile 2018 Pippo effettua un sopralluogo a Kausaya per una ulteriore verifica e valutazione della situazione, a seguito della quale il Comitato Kausaya avente sede in Zanica determina la chiusura del progetto, con l'impegno a sostenere entro l'anno 2018 le spese per la riparazione di alcune strutture, la revisione generale dei macchinari e delle attrezzature agricole.**

**A conclusione del "Progetto di solidarietà internazionale Kausaya", nato nel 2000 quale intervento socio-economico finalizzato allo sviluppo agricolo della comunità campesina di Kausaya in Bolivia, per consentire sia l'autosufficienza alimentare sia di vivere con il ricavato dei loro prodotti, il Comitato ritiene raggiunti gli obiettivi.**

**La sperimentazione ha conseguito risultati positivi, come dimostrato dall'attuale situazione apportate dalle migliorie applicate riguardanti i sistemi delle coltivazioni, i macchinari utilizzati, l'incremento dell'allevamento bovino, la produzione di latticini, le strutture in parte realizzate ex novo ed in parte bonificate.**

**Si auspica che l'esperienza acquisita dai campesinos venga valorizzata ed incrementata per il benessere degli abitanti di Kausaya, di oggi e delle generazioni future.**

Zanica, 21 dicembre 2018

**Il Presidente del Comitato**  
Giuseppe(detto Pippo) Ferrari